



## I 150 ANNI DI ROMA CAPITALE

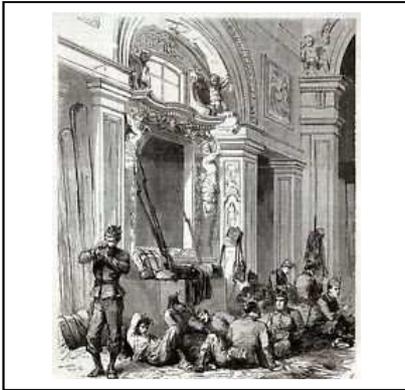
*Le forze ideologiche e politiche (e militari) che invasero Roma e la conquistarono il 20 settembre 1870, passando attraverso la Breccia di Porta Pia, non volevano semplicemente (almeno alcune, non tutte) che Roma diventasse la capitale del Regno d'Italia, ma speravano di eliminare definitivamente ogni presenza, non solo territoriale, della Chiesa, poiché erano convinti che il venir meno del potere temporale avrebbe comportato la fine del Papato stesso.*

*Non fu così. Provvidenzialmente, dall'umiliazione subita (e dalla violenza manu militari, va aggiunto) il Papato ottenne uno straordinario prestigio che gli permetterà di assurgere a una considerazione internazionale che difficilmente avrebbe potuto avere come capo di uno Stato pontificio.*

*Tanta acqua è passata sotto i ponti. Nel secondo dopoguerra i cattolici andarono per la prima volta al governo dell'Italia unita, ma non raccontarono mai agli italiani la verità sulle origini del Risorgimento, e questo ha impedito il nascere e il consolidarsi di una vera identità nazionale. Non si trattava di dividere, ma di spiegare il perché di divisioni che comunque c'erano, nel Sud occupato militarmente dall'esercito italiano dopo il 1861 per almeno un decennio, fra cattolici e anticlericali, e fra le stesse famiglie ideologiche protagoniste della Rivoluzione italiana.*

*Roma è una città bellissima che va anzitutto amata. Ma per amarla bisogna conoscerne la storia e le contraddizioni, onde difenderla da quei "poteri forti" che*

vogliono spogiarla oggi del ruolo che acquisì 150 anni fa e per riconciliare gli abitanti con la verità della storia che non viene raccontata.



### «1861, CHIESA NEL MIRINO»

*Tutte le fonti dell'800, sia di parte cattolica che di parte massonica, dicono la stessa cosa: che la fine del potere temporale del papato era l'obiettivo di forze internazionali legate al protestantesimo e alla massoneria per distruggere la Chiesa». **Angela Pellicciari**, si dice sconcertata all'idea che ci sia ancora chi, anche nel mondo cattolico, neghi od occulti queste cose» *Intervista**

(<https://www.rassegnastampa-totustuus.it/cattolica/?p=3753>)



### VENTI SETTEMBRE: “FU VERA GLORIA?”

*“A volte ritornano...” e sono sempre loro, i falsi miti, le storie mistificate, gli eroi finti del nostro Risorgimento. Noi Piemontesi, in fondo, ci siamo pure affezionati, perché ne siamo stati i grandi protagonisti. Furono i nostri Re, i nostri generali, le nostre armate a “fare l'Italia” ed infine coronarono il grande sogno (ma di chi poi?) di Roma capitale, il 20 settembre 1870.*

(<https://www.rassegnastampa-totustuus.it/cattolica/?p=1695>)



### PORTA PIA

*riflettere su Roma e il suo destino nell'epoca moderna non è certamente un esercizio provinciale e neppure soltanto italiano, visto il mistero di universalità che – dagli inizi della sua storia – è legato all'insediamento sul Tevere. L'Italia “laica” ha avuto un atteggiamento ambivalente davanti alla Città Eterna: da un lato il mito di Roma. Dall'altro, l'avversione per ciò che quel luogo era divenuto*

*con i papi, avversario da abbattere*

(<https://www.rassegnastampa-totustuus.it/cattolica/?p=1331>)



## **UNITÀ D'ITALIA: PROCESSO AI PIEMONTESEI**

*Patrick Keyes O'Clery, irlandese, aveva 18 anni quando nel 1867 si arruolò tra gli Zuavi per difendere il Papa: partecipò alla battaglia di Mentana dall'altra parte, ossia contro i garibaldini. A 21 anni, nel 1870, è nel selvaggio West americano a caccia di bisonti. Ma appreso che l'esercito italiano si prepara a invadere lo Stato Pontificio, torna a precipizio: il 17 settembre '70 è a Roma di nuovo.*

<http://www.rassegnastampa-totustuus.it/cattolica/?p=1385>

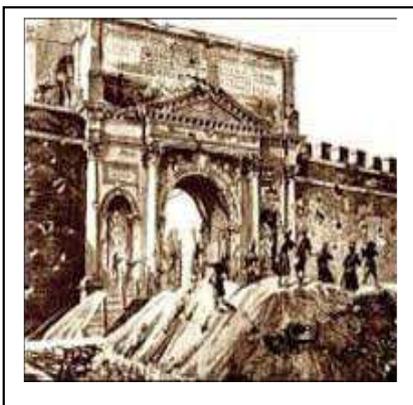


## **RISORGIMENTO? DEL PAGANESIMO**

Marzo 1861: Vittorio Emanuele II veniva proclamato re d'Italia. Sulla pelle di un popolo cattolico. Perseguitato e oppresso. *Il re galantuomo non rispetta nessuno degli impegni che prende: i governi liberali del Regno di Sardegna prima, e di quello d'Italia poi, violano sistematicamente tutti i più importanti articoli dello Statuto*

*a cominciare dal primo, che definisce la religione cattolica "unica religione di Stato". La storia che non si vuole ricordare.*

<https://www.rassegnastampa-totustuus.it/cattolica/?p=1386>



## **"ROMA E L'IDENTITÀ ITALIANA"**

*Roma capitale e l'identità nazionale italiana? Se questa identità esiste, è la somma del sentimento identitario dei singoli membri della nazione Italia. Non ammetteva Renan stesso - pur apostolo di quel nazionalismo che portò alla "inutile strage" del 1914- non ammetteva, dunque, che la Nazione non è che un plebiscito rinnovato, ogni giorno, da ogni cittadino?*

<https://www.rassegnastampa-totustuus.it/cattolica/?p=4091>



## «L'ITALIA PRIMA DELL'ITALIA» ROMA E LO STATO PONTIFICO

*In un'ampia sintesi, Marina Formica ricostruisce genesi, vicende, fine dello Stato Pontificio. Lo fa in modo competente ed equilibrato, non tacendo ovviamente le ombre (che ci furono, come ovunque, ma qui furono amplificate da una struttura unica, politico- sacrale), eppure lontana dalla faziosità di certe “leggende nere” sul governo dei Papi.*

<http://www.rassegnastampa-totustuus.it/cattolica/?p=2206>



## UNA GUERRA CIVILE TRA CATTOLICI E MASSONI

*“L'Italia è l'unico Paese d'Europa (e non solo dell'area cattolica) la cui unità nazionale e la cui liberazione dal dominio straniero siano avvenute in aperto, feroce contrasto con la propria Chiesa nazionale. L'incompatibilità tra patria e religione, tra Stato e cristianesimo, è in un certo senso un elemento fondativo della nostra identità collettiva come Stato nazionale”:*

*Così scrive Ernesto Galli della Loggia. L'unità d'Italia, a suo giudizio, è il frutto di una guerra civile, un'“autentica” guerra civile, combattuta tra cattolici e non cattolici.*

<https://www.rassegnastampa-totustuus.it/cattolica/?p=1388>



## LA ROMA DEI CONCILI E DELLA CHIESA

*Testo del discorso con il quale il 10 ottobre 1962 in Campidoglio, nella Sala degli Orazi e Curiazi, S. E. Em. il Cardinale **Giovanni Battista Montini**, Arcivescovo di Milano, inaugurava il ciclo delle conferenze sui Concili Ecumenici organizzato dall'Istituto di Studi Romani sotto gli auspici del Comitato italiano per il Concilio. Tratto da: Studi Romani –Anno X – settembre-ottobre 1962*

<http://www.rassegnastampa-totustuus.it/cattolica/?p=3400>